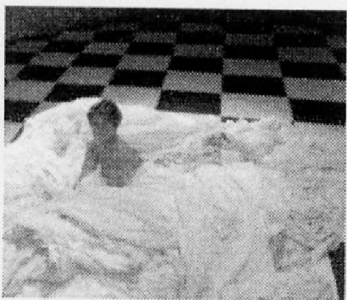


TuttOggi.info Edizione di lunedì 21 luglio 2008

CULTURA E SPETTACOLO **GUBBIO: PER LA STAGIONE DI PROSA ESTIVA TORNA LELLA COSTA CON "ALICE-UNA MERAVIGLIA DI PAESE"**

Mercoledì 23 luglio, alle 21,15, torna l'edizione 2008 della Stagione di Prosa Estiva del Teatro Romano di Gubbio, organizzata dal Teatro Stabile dell'Umbria insieme al Comune,



Umbria - 20/07/2008 12:51

Mercoledì 23 luglio, alle 21,15, parte l'edizione 2008 della Stagione di Prosa Estiva del Teatro Romano di Gubbio, con la divertente Lella Costa. Accompagnata dalle musiche composte per l'occasione dal noto jazzista Stefano Bollani, nei panni dell'Alice della celebre fiaba di Lewis Carroll, con il suo consueto humour, Lella affronta il grande tema dell'infanzia, l'idea di una questione femminile tutt'altro che risolta, la guerra, la pace l'amore.

"La domanda, - dice Lella Costa - inevitabilmente, è e sarà: perché? Perché Alice? La risposta carrollianamente corretta potrebbe essere, ovviamente: "perché sì", o in alternativa "perché no?". Ma questa Alice non viaggia soltanto nei paesi delle meraviglie e attraverso gli specchi della fantasia sfrenata e della totale libertà d'invenzione linguistica; questa Alice non è soltanto la bambina bionda e appena un filo saccente, croce e delizia di un signore geniale e visionario dalla reputazione, ahimè, fatalmente ambigua: è anche altro. E' il salvacondotto per ogni possibile esplorazione delle parole,

del linguaggio e del metalinguaggio, del gioco e del metagioco, della musica in ogni accezione. E' il simbolo di qualcosa, di tante cose che hanno popolato i sogni e i viaggi di tanti esploratori contemporanei; e di tante avventure. E' la radio che da Bologna negli anni settanta raccontava in diretta il mondo che esplodeva. E' quella che si faceva il whisky distillando i fiori, che non abita più qui (se mai qui è stata), quella nel cui ristorante stasera nessuno è felice (e d'altra parte, nel suo ristorante si può avere tutto quello che si vuole, a parte lei, no?), quella che guarda i gatti e viaggia nelle città. E' il nome che oggi si ritrovano addosso tante giovani donne che sono nate quando i loro genitori pensavano che il mondo si potesse cambiare, o almeno colorare in un altro modo. E' il più visionario (e meno infantile) dei film di Walt Disney. E' tutte noi ragazze che a ogni età e in ogni situazione ci sentiamo vagamente a disagio, o fuori posto, troppo grandi o troppo piccole o magre o grasse, comunque inadeguate, comunque incapaci di scegliere la parte giusta del fungo, la cosa giusta da fare. E' il nonsense, il surreale come sublime piacere del paradossale, ma anche come grimaldello per esplorare e raccontare alcuni luoghi dell'indicibile contemporaneo: per esempio il carcere, per esempio la sofferenza psichica. Per accompagnare la mia Alice in questa meraviglia di paese ho chiesto l'aiuto sapiente di Giorgio Gallione, che la insegue praticamente da sempre, e di Antonio Marras, che crea poesia e ironia in forma di abiti. Per farla danzare, ho pensato a Stefano Bollani. Non so se sono riuscita a spiegare il perché di questa scelta: ci proverò sul palcoscenico. Adesso, per dirla con Tom Waits - e chi meglio di lui? - "all that I can think of is Alice"

Per informazioni e prenotazioni ci si può rivolgere al Servizio Turistico Associato I.A.T. di Gubbio, tel. 075/9220693.

Commenti